

Il Mattinale

Roma, giovedì 9 ottobre 2014

09/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZISMO TERMINALE

www.ilmattinale.it

POLITICA

Siamo al renzismo terminale. Al punto in cui viene allo scoperto quello che i giornali anglosassoni chiamerebbero Renzi's trick, l'imbroglione di Renzi

LAVORO

Tutte le prove che il bidone del Jobs Act è vuoto. E che l'Italia grazie a questo Pd a due teste si sta dirigendo verso il baratro

EUROPA

L'ipocrisia di Milano. Un dialogo tra sordi. Il peggior semestre della nostra vita. Ora che farà l'Europa dopo i salamelecchi di Milano? Prospettiva Troika se non si accettano le nostre riforme shock

NOI

Facciamo in fretta a realizzare il Nazareno. Poi opposizione a 360 gradi e senza equivoci sui temi economici e su tutto il resto. La nostra alternativa dal basso guidata da Berlusconi



@IlMattinale

DIRITTI CIVILI

Giusto regolamentare le coppie di fatto. Da Forza Italia una proposta e obiettivi ragionevoli. Riconoscere i diritti e i doveri, confermando il primato della famiglia naturale. (On. Mara Carfagna)

GIUSTIZIA

La prima notizia sulla giustizia oggi dev'essere il sospiro di sollievo per il mancato agguato di Riina a Napolitano nelle sale del Quirinale

POLITICA ESTERA

Cresce il rischio terrorismo islamico. In Siria e soprattutto in Libia. L'Italia promuova subito un piano per Tripoli e Bengasi, coinvolgendo Ue, USA e Russia

TIVÙ TIVÙ

"Virus – il contagio delle idee": talk show vincente perché si è discostato da quella che viene considerata la "main street", la strada maestra del conformismo benpensante di sinistra

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

791

EUROPA: TRA FRANCIA E GERMANIA LA PARTITA DECISIVA SI GIOCA A ROMA

3 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

792

SE DRAGHI NON RIESCE PIÙ A INCANTARE I MERCATI...

Analisi delle conseguenze in Europa e in Italia

3 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

793

L'IMPLOSIONE DELLA POLITICA ECONOMICA DI RENZI

Editoriale de "Il Giornale" a cura di Renato Brunetta

4 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente

794

I CONTI CHE FANNO MALE A RENZI

Le stime del Fondo Monetario Internazionale

8 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente

795

I COMMENTI DELLA STAMPA FRANCESE SULLO STATO DEI CONTI PUBBLICI DELLA FRANCIA SI APPLICANO PERFETTAMENTE ANCHE ALL'ITALIA, PERCHÉ ANCHE L'ITALIA, COME LA FRANCIA, È PIORRE DAL PARANERE EUROPEO CON LA SOLA DIFFERENZA CHE IL GOVERNO FRANCESE LO DICE, QUELLO ITALIANO NO. ALTRO CHE MANOVRE IN DEFICIT, SIAMO GIÀ IN PROCEDURA DI INSOLVENZA.

8 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
- CORIANDOLI** p. 5
1. **EDITORIALE/1** – *Il bidone vuoto. Il triplice imbroglio: agli italiani, al Parlamento, all'Europa. Ma la bevono solo gli ex giornaloni e Tg* p. 6
 2. **LAVORO.** *Tutte le prove che il bidone del Jobs Act è vuoto. E che l'Italia grazie a questo Pd a due teste si sta dirigendo verso il baratro* p. 9
 3. **I NOSTRI TWEET. #JobsAct** p. 12
 4. **EUROPA.** *Sorrisi e canzoni, pacche sulle spalle e coltelli sotto l'ascella* p. 13
 5. **EDITORIALE/2** – *Facciamo in fretta a realizzare il Nazareno. Poi opposizione a 360 gradi e senza equivoci sui temi economici e su tutto il resto. La nostra alternativa dal basso guidata da Berlusconi* p. 14
 6. *Il nostro fact-checking* p. 16
 7. **GIUSTIZIA.** *La giustizia al tempo di Renzi e della riforma promessa. Meno male che era "irrimandabile". Orlando-Padoan in lite sul reato di autoriciclaggio, il Csm contro la riforma della giustizia civile, Napolitano per un pelo sfugge a Riina* p. 17
 8. **DIRITTI CIVILI.** *Giusto regolamentare le coppie di fatto. Da Forza Italia una proposta e obiettivi ragionevoli. Riconoscere i diritti e i doveri, confermando il primato della famiglia naturale. Mara Carfagna: per i diritti civili, senza irregimentarci nel pensiero unico* p. 19
 9. **POLITICA ESTERA.** *Cresce il rischio terrorismo islamico. In Siria e soprattutto in Libia. L'Italia promuova subito un piano per Tripoli e Bengasi, coinvolgendo Ue, USA e Russia* p. 27
 10. **ANTI-BOROTALK SHOW.** *Perché Virus è l'unico talk show che funziona. L'unico non "de sinistra"* p. 28
 11. **TIVÙ TIVÙ.** *L'audizione AgCom in vigilanza Rai. L'Authority ha fatto il suo, ora tocca al governo* p. 29
 12. *Ultimissime* p. 30
- DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 31
Per saperne di più p. 32



Parole chiave

Renzismo terminale – Renzi quando ha detto ieri “Gli italiani sono stanchi di sceneggiate” non si è accorto di aver scritto il suo epitaffio. La frase è perfetta. Una perfetta autocritica involontaria. Siamo al renezismo terminale.

Renzi's trick – Finalmente viene allo scoperto quello che i giornali anglosassoni chiamerebbero Renzi's trick, l'imbroglione di Renzi. Il portare cioè scatole infiocchettate ai vertici dei potenti, riscuoterne i complimenti per la confezione, e per la presentazione dei contenuti che ne fa il premier. In realtà i partner Ue e i commissari hanno piena contezza che la bomboniera sarà vuota, ma fingono di crederci, in ossequio ai principi della ipocrisia istituzionale.

Jobs Act – Il governo ha fatto la mossa, ma è finita in un nulla di fatto. Il 18 non c'è nel maxi-emendamento. Le poche cose buone, come l'idea dei nuovi ammortizzatori, esigerebbe 15 miliardi di euro per essere una cosa seria. Per adesso ne ha promesse invece un miliardo e mezzo, da infilare nella legge di stabilità.

Forza Italia – Forza Italia intende costruire da subito un'alternativa credibile a questo governo della sinistra. Un'alternativa che metta insieme tutto il centrodestra, partendo dalle forze politiche che attualmente sono all'opposizione di Renzi.

Berlusconi – È il leader dei moderati italiani e continuerà a guidare il nostro popolo per ancora molti anni. In quest'ottica è giusto innovare, ma come ha avuto modo di ribadire più volte il nostro Presidente, senza rottamare nessuno, ed anzi “approfittando” delle esperienze e delle specificità della nostra classe dirigente e dei nostri militanti storici.

Che fine ha fatto il Nazareno – Bando alle ciance, stop ai tatticismi. Serve chiarezza e spirito positivo. Il Paese non può essere ostaggio delle vetrine internazionali di Renzi e del suo correre correre correre a corrente alternata con il solo obiettivo di riempire di parole vuote i suoi ormai tristi slogan catodici. Parliamo ad esempio del cosiddetto Patto del Nazareno. Forza Italia, con grande senso di responsabilità, ha accettato di scrivere con gli avversari

politici di sempre le regole del gioco. Ma che fine hanno fatto queste benedette riforme?

Diritti civili – Giusto regolamentare le coppie di fatto. Da Forza Italia una proposta e obiettivi ragionevoli. Riconoscere i diritti e i doveri, confermando il primato della famiglia naturale.

Politica estera – Preoccupazioni crescenti. Minacce incontrollate. Troppe, ingestibili, trascurate. Lo Stato Islamico sta occupando aree importanti della Siria, dell'Iraq, arriva al confine con la Turchia scontrandosi sanguinosamente con i curdi, ma non solo. Si insedia anche in Africa, in Libia. Renzi promuova immediatamente una nuova Pratica di Mare, gestisca i rapporti con la Turchia, prenda in mano quelli con Libia, si faccia promotore di speranza e processi di pacificazione. Altrimenti siamo spacciati e il Mediterraneo cadrà nelle mani dei tagliatori di teste.

Biglietto per l'Ebola – A viaggiare insieme alle centinaia di migranti che giornalmente approdano sulle coste italiane, ci potrebbe essere anche il virus letale che terrorizza l'occidente. L'indicazione arriva da un nobel per la medicina il Prof. Montagnier. Secondo voi Mare Nostrum avrà gli anticorpi?

Lupo di Marino – Dopo l'ennesimo rinvio dell'apertura della nuova metro c, il sindaco della Capitale ha occupato simbolicamente il dicastero dei trasporti. Alla consegna dei verbali sono emerse una serie di anomalie e prevedibili malfunzionamenti del sistema. Vi prego consegnateci la sua testa, salviamo Roma.

L'informazione Rai secondo Report – È stata archiviata la denuncia del sindaco di Verona Flavio Tosi nei confronti del coautore di Report Sigfrido Ranucci, per tentata diffamazione. Secondo il tribunale di Padova, che ha accolto la richiesta di archiviazione del pm, il giornalista ha effettuato diligentemente il suo lavoro di ricerca e verifica delle notizie. Il caso era legato alla “querelle” tra il sindaco e la trasmissione televisiva di RaiTre su un'inchiesta giornalistica condotta da Ranucci e relativa anche alla presunta esistenza di un video su Tosi. Quando l'imparzialità e il pluralismo dell'informazione diventano un'opinione.

CORIANDOLI

**Renzismo
terminale**

Bluff Act

Bidone vuoto

**La sagra
dell'ipocrisia**

**Se 25 anni
vi sembran pochi**

**Jobs Act...ma non è
una cosa seria**

**Triplice
imbroglio**

**Le 3 carte
sono finite**

**Il sogno di
un'ombra**

**Mica siamo
Mago Merlino**

**Mongolfiera
sgonfia**

Amaro 18

Cà nisciun è fess

Achtung Act!

IIM

(1)

EDITORIALE/1: LORO

**Il bidone vuoto. Il triplice imbroglio:
agli italiani, al Parlamento, all'Europa.
Ma la bevono solo gli ex giornalisti e Tg**

Renzi quando ha detto ieri “Gli italiani sono stanchi di sceneggiate” non si è accorto di aver scritto il suo epitaffio. La frase è perfetta. Una perfetta autocritica involontaria.

Siamo al renzismo terminale. Al punto in cui viene allo scoperto quello che i giornali anglosassoni chiamerebbero **Renzi's trick**, l'imbroglio di Renzi. Il portare cioè scatole infiocchettate ai vertici dei potenti, riscuoterne i complimenti per la confezione, e per la presentazione dei contenuti che ne fa il premier. In realtà i partner Ue e i commissari hanno piena contezza che la bomboniera sarà vuota, ma fingono di crederci, in ossequio ai principi della ipocrisia istituzionale.

Che cosa vuoi che facessero Merkel & Co? Erano a casa nostra, ospiti a Milano. Non vedevano l'ora di tornarsene a casa, neanche un salto alla Scala. Così l'Europa ha consumato un rito senza vibrazioni, senza decisioni forti e chiare, comunicando noia, impaccio, tristezza. Le parole hanno stancato. Anche quelle fiorite di Renzi.

Sia chiaro. Noi tifiamo Renzi, quando rappresenta il nostro Paese nei consessi internazionali. Renzi con la bisaccia piena di **riforme vere**, però. Fino all'ultimo ci siamo impegnati responsabilmente ad offrire contenuti seri al **Jobs Act**.

Abbiamo guardato con rispetto e speranza alla sua battaglia per togliere dalla gola del mercato del lavoro la spina soffocante dell'articolo 18. Il governo ha fatto la mossa, ma è finita in un nulla di fatto. Il 18 non c'è nel maxiemendamento.

Le poche cose buone, come l'idea dei nuovi ammortizzatori, esigerebbe 15 miliardi di euro per essere una cosa seria. Per adesso ne ha promesse invece un miliardo e mezzo, da infilare nella legge di stabilità.

La cosa imperdonabile è che per di più si è cercato di far credere che in quei testi fosse contenuta una rivoluzione modernizzatrice. Zero.

La **riforma del lavoro annunciata e sgonfiata** non è che l'ultimo fiasco di un **riformismo dell'aria fritta**.

Osserviamo gli atti di governo di Renzi a prescindere dagli annunci.

- 1) **Riforma costituzionale**, a cui abbiamo dato un contributo decisivo. Ferma. Immobile. **Spiaggiata**.

- 2) **Italicum**, nuova legge elettorale. Peggio ci sentiamo. Giace al Senato immobile, **speriamo sia solo addormentata**.

- 3) **Riforma della giustizia**. Non esiste un sentire comune neppure nel governo. Per ora emergono da nebbie opache **frammenti** da giustizialismo fondamentalista, **schegge impazzite** che provocherebbero nuovi guai all'economia. E per fortuna che era, secondo il Capo dello Stato, "irrimandabile". Sì, ma non si capisce quale, e soprattutto dove sia finita.

- 4) **Sblocca Italia**, sblocca specialmente molte **marchette**, sistema questo e quello, ma lascia anchilosato lo Stivale.

- 5) **Riforma della “buona scuola”**. Bei **sogni** e pessimo **clientelismo**.

- 6) **Politica estera inesistente**, al guinzaglio di interessi americani al punto che il rischio è di una guerra fredda con la Russia che diventi gelida per mancanza di gas.

- 7) Alla fine dei conti l’unica cosa davvero realizzata sono gli **80 euro** in busta per i dipendenti. Una partita di giro (sono stati portati via dall’aumento delle tasse sulla casa) e di **raggiro**. Utile per la **propaganda** e per intestarsi la legittimazione di elezioni europee dopate da questa **mancia**.

Per questo siamo al renzismo terminale.

Ci riferiamo all’ideologia che il premier ha adottato finora, non alla sua persona, per cui abbiamo, rispetto non formale. Crediamo infatti che l’uomo abbia ancora la capacità di riprendere lo spirito costruttivo del Nazareno.

Di sfruttare l’ingegno creativo della Forza Italia di Silvio Berlusconi, per cui dovrebbe battersi per la piena libertà politica; di accorgersi che se si ferma al suo partito a due teste e alla sua maggioranza il destino è di offrire agli italiani **bidoni vuoti**. Si guardi intorno, invece di fare un passo avanti verso l’abisso, e un passo indietro verso la Troika.



(2)

LAVORO

**Tutte le prove che il bidone del Jobs Act è vuoto.
E che l'Italia grazie a questo Pd a due teste
si sta dirigendo verso il baratro**

Alla fine **ha prevalso il richiamo della foresta**. Malumori, aperte manifestazioni di dissenso, richiami alla tradizione, documenti contrapposti e la promessa di fare di più nelle prossime tormentate tappe del **Jobs Act**: alla fine, tuttavia, **la minoranza si è arresa e votato compatta la fiducia al Governo**.

Lo stesso Walter Tocci, uno dei vecchi leader della sinistra del PD, ha piegato il capo, preannunciando dimissioni che il Senato non accoglierà mai. Una vittoria di Matteo Renzi, come egli stesso ha preannunciato. Ma forse una vittoria di Pirro. La strada per dar corpo ad un compromesso incerto ed indefinito è ancora lunga. Alla Camera, dove la battaglia semplicemente continuerà, ne vedremo delle belle, in grado di peggiorare il testo uscito dal Senato.

Si cercherà di porre nuovi paletti, riempiendo di contenuti una **delega talmente generica da lasciare al Governo** – nemmeno fossimo in un Stato iperpresidenzialista – **la possibilità di fare il bello ed il cattivo tempo**. Che significa, infatti, come criterio di delega: “previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all’anzianità di servizio”?

Fino a qualche giorno fa, a giustificazione della nostra posizione di attesa, si pensava alla soppressione delle forme di reintegro, con l’esclusione dei licenziamenti discriminatori, posti in aperta violazione dei diritti di cittadinanza: sesso, razza, religione e via dicendo.

Invece, il **Ministro Poletti**, consegnando un suo pregevole scritto all'Assemblea di Palazzo Madama, dopo i tumulti che gli hanno impedito di parlare, ci fa sapere che **il reintegro sarà previsto anche nei casi di licenziamenti “ingiustificati di natura disciplinare particolarmente gravi, previa qualificazione specifica della fattispecie”**.

Siamo, quindi, tornati alla tradizione orale che integra un principio di delega. Che tuttavia non è votato dal Parlamento. Va bene che siamo pronti a tutto, ma mai si era verificato un precedente così pericoloso. In una materia così delicata come il lavoro. Esso dà in pratica **carta bianca al Governo**, in aperta **violazione dell'articolo 76** della Costituzione, secondo il quale “l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti”.

Non vogliamo buttarla nel “giuridichese”, ma il **pericolo di un eccesso di delega è evidente**. Con il rischio di alimentare un contenzioso infinito destinato a finire sul tavolo della Consulta, cui spetterà – come purtroppo capita sempre più spesso – di sostituirsi al ruolo del legislatore. Nel frattempo, intanto, lo stato di incertezza continuerà e con esso la scarsa propensione da parte degli imprenditori a cimentarsi con norme dal carattere lacunoso. Per cui non scommetteremmo un cent sul possibile aumento dell'occupazione. Del resto sono i fatti a contraddire le pur buone intenzioni del Governo.

Quando Poletti afferma che “oggi il lavoro è sempre di più intelligenza, conoscenza, responsabilità, apporto creativo; per questo abbiamo bisogno di nuovi concetti: collaborazione, cooperazione, corresponsabilità, coimprenditorialità” non possiamo che essere d'accordo.

Sono le nostre posizioni da sempre, contro chi teorizza e pratica l'antagonismo di classe. Giungendo fino al punto da minacciare l'occupazione delle fabbriche. Un ritorno stantio al “biennio rosso” del 1921, che fu l'anticamera del fascismo. Ma poi bisogna essere conseguenti.

Agli irriducibili del PD vorremo ricordare che la generalizzazione degli ammortizzatori sociali richiede risorse imponenti: dieci volte superiori a quelle previste in quella che sarà la prossima “legge di stabilità”.

Possono essere rese disponibili solo da un aumento del “plusvalore” prodotto. Usiamo di proposito questo termine, che appartiene alla tradizione teorica di quel partito, per cogliere la schizofrenia del loro comportamento. A sua volta sintomo di un totale smarrimento. Almeno nella tradizione dei vecchi comunisti c’era coerenza. A volte perversa, ma pur sempre coerenza. Ora invece siamo di fronte ad un magma insondabile. Un sovrapporsi di stimoli e di riferimenti tra loro contraddittori in cui si smarrisce il senso del reale. E con esso quella funzione pedagogica, che è stata sempre caratteristica dei leader del movimento operaio.

Il lavoro – ricorda sempre Poletti – oggi non è più quello della catena di montaggio. Richiede una partecipazione attiva del lavoratori. Ma se questa spinta è contrastata da un atteggiamento individuale passivo, quelle potenzialità rimangono sulla carta e le stesse nuove tecnologie, nonostante il loro carattere inclusivo, finiscono per avere un rendimento che non giustifica il costo dell’investimento. Questa è la realtà di molte aziende italiane. L’apatia del singolo, protetto dalle coorti sindacali, disperde gran parte di quel patrimonio, soffocando il merito e la voglia di fare.

La modifica dell’articolo 18 dello Statuto dei lavoratori voleva essere un deterrente. Ma se esso verrà annacquato – come sembra probabile – si trasforma in un semplice vagito. Tanto più che vi sarà sempre chi giustificherà i picchi di furbizia, sia nel lavoro che nella scuola, com’è avvenuto dal ‘68 in poi, con un atteggiamento caritatevole ed opportunistico. Perché le colpe saranno sempre di altri. Mentre **l’Italia tutta sprofonda nel baratro.**

(3)

I NOSTRI TWEET

#JobsAct

@renatobrunetta – 9 ottobre

It's a long way to...labour reform. At least 25 years. Is it what Italy needs?

@gasparripdl – 8 ottobre

Ora votiamo legge delega sul lavoro, riforma finta, votiamo no
@forza_italia #opensenato.

@renatobrunetta – 8 ottobre

#JobsAct. Riguarderà i neo assunti. Le deleghe, ancorché approvate velocemente, impatterebbero in maniera rilevante fra molti anni.

@DeborahBergamin – 8 ottobre

Se minoranza #Pd parla di passi avanti su #JobsAct significa che Italia ha fatto passi indietro su riforma epocale mercato del #lavoro. Male.

@renatapolverini – 8 ottobre

Quella sulla quale il Governo ha posto #Fiducia non é delega ma licenza per calpestare diritto #lavoro @forza_italia

@renatobrunetta – 8 ottobre

#jobsact @matteorenzi operazione fallita. Nessun imprenditore sano di mente verrà a investire in Italia. @OttoemezzoTW

@RaffaeleFitto – 7 ottobre

#Ballaro #JobsAct Si vota delega in bianco perché #Renzi vuole mostrare al vertice europeo un governo che decide.

IIM

(4)

EUROPA

Sorrisi e canzoni, pacche sulle spalle e coltelli sotto l'ascella

Sorrisi, abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle ed alla fine fotografia di gruppo con annessa conferenza stampa: è stata questa **la grande kermesse di Milano sull'occupazione**. Ma **nemmeno uno straccio di documento su possibili futuri ed immaginifici accordi**. E a pensare che c'erano tutti o quasi: il Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, i capi di Stato e di Governo di 15 Stati membri dell'Unione europea, il Presidente del Parlamento europeo **Martin Schulz**, il Presidente del Consiglio europeo **Herman Van Rompuy** e il Presidente della Commissione europea **Josè Manuel Durao Barroso**.

Quanto spreco di presenze, si potrebbe dire. La verità che quello è stato un **dialogo tra sordi**, dove ognuno ha fatto finta di sentire il grido di dolore degli altri. Guardandosi bene, tuttavia, di andare oltre il puro attestato di solidarietà. Che, come noto, costa nulla.

Grandi riconoscimenti per i contenuti di un Jobs Act, che nessuno conosceva. Una sorta di solidarietà di casta, in attesa di un'analisi più puntuale da parte degli organi tecnici, che avranno l'ingrato compito di separare il grano dal loglio, per giungere all'inevitabile conclusione che ben poco è cambiato. Cattivi pensieri, indubbiamente. Ma il pensar male, che evita successive profonde delusioni. Nel frattempo, tuttavia, il monito granitico di Angela Merkel, ancora una volta, è suonato duro e forte: "i parametri previsti dai Trattati devono essere rispettati". Sale sulle ferite di chi ha giocato tutto sul riconoscimento di un'improbabile "flessibilità": talmente tenue da essere stata rapidamente abbandonata. Se non come esortazione di chi spera nella clemenza della Corte.

Per il resto è solo indeterminatezza, in attesa del responso ufficiale della Commissione, che dovrà validare le nostre procedure di bilancio. E dovrà farlo in presenza di riforme solo annunciate, ma ancora lungi dall'essere formalizzate non diciamo nei relativi decreti, ma nello stesso contenuto effettivo della legge delega sui temi che sono stato oggetto di quel vertice. Staremo a vedere. Nel frattempo facciamo gli scongiuri affinché il temuto intervento della Troika non prenda corpo.

IIM

(5)

EDITORIALE/2: NOI

Facciamo in fretta a realizzare il Nazareno. Poi opposizione a 360 gradi e senza equivoci sui temi economici e su tutto il resto. La nostra alternativa dal basso guidata da Berlusconi



Bando alle ciance, stop ai tatticismi. **Serve chiarezza e spirito positivo.** Il Paese non può essere ostaggio delle vetrine internazionali di Renzi e del suo correre correre correre a corrente alternata con il solo obiettivo di riempire di parole vuote i suoi ormai tristi slogan catodici.

Parliamo ad esempio del cosiddetto **Patto del Nazareno**. **Forza Italia**, con grande senso di responsabilità, **ha accettato di scrivere con gli avversari politici di sempre le regole del gioco. Ma che fine hanno fatto queste benedette riforme?**

L'**Italicum**, approvato dalla Camera dei deputati a marzo, è insabbiato e spiaggiato a Palazzo Madama da ormai più di sei mesi. Della **riforma del Senato** e quella del **Titolo V**, con il primo via libera voluto fortissimamente dal premier prima della pausa estiva, abbiamo perso le tracce e chissà se verrà calendarizzata a Montecitorio entro la fine di questo 2014 per il secondo passaggio parlamentare. Noi abbiamo detto chiaramente e in più occasioni che **rispettiamo i patti** e che siamo decisi e convinti di andare avanti. Il governo Renzi non sembra abbia la stessa voglia di fare presto.

Facciamo diventare realtà questo Nazareno, basta i traccheggiamenti, basta con i mal di pancia all'interno del Partito democratico o della maggioranza di

governo. Ci dicano una volta per tutte cosa hanno intenzione di fare, e soprattutto lo dicano in modo chiaro al Paese.

Su tutto il resto, **sulla disastrosa politica economica** portata avanti da questo esecutivo, Forza Italia ribadisce la sua posizione: **opposizione decisa e senza sconti**. Dalla parte dell'Italia, dalla parte dei cittadini.

Forza Italia intende costruire da subito un'**alternativa credibile** a questo governo della sinistra. Un'alternativa che metta insieme tutto il **centrodestra**, partendo dalle forze politiche che attualmente sono all'opposizione di Renzi.

Berlusconi è il leader dei moderati italiani e continuerà a guidare il nostro popolo per ancora molti anni. In quest'ottica è giusto innovare, ma come ha avuto modo di ribadire più volte il nostro Presidente, senza rottamare nessuno, ed anzi "approfittando" delle esperienze e delle specificità della nostra classe dirigente e dei nostri militanti storici.

Fondamentale sarà, come del resto lo è stato il questi mesi, il ruolo dei **Club Forza Silvio**. Comunità di persone la cui funzione e novità (welfare dal basso, prossimità alle singole persone) saranno sempre più importanti.

Per incrementare il voto degli italiani al nostro partito, Berlusconi applicando lo spirito innovatore e la fantasia di sempre, ha posto attenzione all'organizzazione. E nei prossimi mesi avremo il grande bagno democratico dei **congressi comunali e provinciali**. Va lanciata una campagna forte, a partire dai coordinamenti comunali, per la nomina dei delegati per i coordinamenti provinciali e alla fine la celebrazione del Congresso nazionale.

Il nostro rilancio passa per l'obiettivo di piantare una bandiera di Forza Italia in ognuno degli oltre 8.000 comuni italiani. Si tratta non solo di uno slogan così efficace, al punto che potrebbe rappresentare il titolo della campagna congressuale e di adesioni. Ma è fondamentale per la vita futura del nostro partito. I motivi sono plurimi. Da un lato è un modo per essere finalmente radicati in modo capillare ed efficace sul territorio, con una rete degna di tal nome che rappresenta davvero il futuro di un partito vincente.

E poi il **programma nazionale** e i **programmi territoriali**. Per chi reclama dibattito e scelte dal basso, parallelamente ai congressi si potrà lavorare alla piattaforma del futuro.



(6)

Il nostro fact-checking



Matteo Renzi, il 1° settembre 2014, ha iniziato il “count down” dei mille giorni per l’attuazione del suo programma. Noi iniziamo il **“count up”** dei giorni di inattività del sito [#passodopasso](#).

L’ultimo aggiornamento ad oggi è del 6 ottobre. Quindi il sito è fermo da 3 giorni. Il precedente aggiornamento era stato il 12 settembre: 24 giorni di inattività. Di questo passo...



229 giorni
dalla nascita del governo Renzi

...e nei primi **229 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range qualitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 961 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

IIM

(7)

GIUSTIZIA

La giustizia al tempo di Renzi e della riforma promessa. Meno male che era “irrimandabile”.

Orlando-Padoan in lite sul reato di autoriciclaggio, il Csm contro la riforma della giustizia civile, Napolitano per un pelo sfugge a Riina

La prima notizia sulla giustizia oggi dev'essere il **sospiro di sollievo per il mancato agguato di Riina a Napolitano nelle sale del Quirinale**. La Procura aveva dato il suo ok, sia pure in videoconferenza, ma la Corte d'Assise per un pelo ha evitato questo faccia a faccia tra il Capo dello Stato e il Capo della mafia.

Resta da chiedersi come sia stato possibile dare tutto questo potere ad un ordine dello Stato ormai incontrollato e incontrollabile.



Per il resto assistiamo a questa sottile beffa.

Il Presidente **Napolitano** aveva richiamato, al plenum del Consiglio superiore della magistratura appena insediato, la necessità di una **“riforma non più rimandabile” della giustizia**, richiamando ciascuno a fare il proprio dovere.

Il primo dovere del **Csm**, costituzionalmente parlando, è quello di essere organo di autogoverno della magistratura. Invece **a Milano è il caos**

totale, con denunce e rimozioni in Procura, indagini sul capo, e sospetti sull'ex numero due.

E il Csm invece di regolare con urgenza la questione di uno degli uffici più importanti d'Italia che fa? Critica il decreto per la riforma della giustizia civile varato dal governo e lo definisce “incostituzionale” oltre che peggiorativo.

Insomma, invece di governare la magistratura, il Csm pretende di governare l'Italia.

Lo sappiamo bene che è autorizzato a dare pareri sulle leggi che toccano la giustizia. Ma siamo autorizzati anche noi a domandargli di fare prima di tutto il suo lavoro.

Registriamo per ultima la notizia che due ministri di non secondario peso, quello della giustizia **Orlando**, e quello dell'economia **Padoan**, **stanno litigando furiosamente sul reato di autoriciclaggio.**



Idea? E se per evitare ulteriori guai, e a costo di far arrabbiare il sindacato dei magistrati, rinunciassimo a offrire ai cattivi pm un'arma per creare uno stato di polizia fiscale?

(8)

DIRITTI CIVILI

**Giusto regolamentare le coppie di fatto.
Da Forza Italia una proposta e obiettivi
ragionevoli. Riconoscere i diritti e i doveri,
confermando il primato della famiglia naturale.
Mara Carfagna: per i diritti civili, senza
irregimentarci nel pensiero unico**



In principio furono i **DiDoRe, Diritti e Doveri di REciprocità** dei conviventi. Correva l'anno 2008 e due ministri dell'allora governo di Silvio Berlusconi, **Renato Brunetta** e **Gianfranco Rotondi**, presentarono una proposta per regolamentare anche in Italia **convivenze e unioni civili**, anche tra persone dello stesso sesso. Lo spirito era quello di aumentare i diritti e le garanzie di ciascuno senza minimamente mettere in discussione l'istituto della famiglia e, oltretutto, **senza che queste avessero alcun costo per le casse dello Stato.**

La famiglia è un bene pubblico, ma ciò non toglie che esistano altri legami che possono essere considerati beni meritevoli. Cioè beni che meritano l'attenzione e la tutela dello Stato e in questa categoria non possono rientrare legami di affettività, di reciprocità solidaristica, di mutua assistenza. Quel testo, che il governo decise di “regalare” al Parlamento, è stato depositato in due diverse legislature ed è ancora lì. Prevedeva il diritto in caso di malattia di visitare il convivente e accudirlo, di designarlo come rappresentante per le decisioni in materia di salute, donazione degli organi,

trattamento del corpo e celebrazioni funerarie e di succedergli nel contratto di locazione. **Non ha niente a che vedere con i “matrimoni” e le adozioni** così come le ha regolamentate il premier inglese David Cameron, che pure è il leader del partito Conservatore britannico. **Ripartiamo da qui, oggi.** Come dal lavoro fatto con la proposta di legge firmata da Giancarlo Galan, Laura Ravetto, Daniele Capezzone e Gabriella Giammanco, presentata mesi fa.

Questo è per dire che **Forza Italia non “scopre” oggi il tema dei diritti, anzi può vantare proposte**, spunti e risultati che il centrosinistra nemmeno si sogna. Sull’omofobia? La prima campagna di comunicazione istituzionale mai fatta da un governo italiano, porta la nostra firma, così come il primo Osservatorio al Viminale per individuare i colpevoli di questo odioso reato fu fortemente voluto da noi.

Non siamo tutti d’accordo su questo tema? Ci mancherebbe: mica siamo un partito che impone il pensiero unico! E proprio per trovare una sintesi, rispettando tutti, ascoltando il punto di vista di ciascuno, il presidente Silvio Berlusconi ha creato un Dipartimento apposito, un “contenitore” per il confronto e l’illustrazione delle idee. Su una cosa però siamo da sempre tutti concordi: la politica ha il dovere di governare i cambiamenti di una società e se non lo fa viene meno ad un impegno preso con la società stessa. Troppo facile cavarsela con una circolare ai prefetti, l’atto burocratico per eccellenza. Troppo rischioso lasciare che sia la magistratura, sentenza dopo sentenza, a regolare questa materia.

Noi vogliamo che il Paese progredisca, che i nostri figli trovino una democrazia liberale e moderna ad accoglierli, non un’Italia bloccata dai veti o dai pregiudizi di vecchie ideologie che sono ormai scollegate dalla realtà. E visto che parliamo di diritti, di libertà, di sofferenze e discriminazioni, offriamo al Pd la nostra disponibilità a far progredire il Paese. In cambio vorremmo soltanto che Matteo Renzi fosse chiaro: si tiene le deleghe alle Pari Opportunità, manda avanti il suo ministro dell’Interno, poi fa trapelare – sui giornali, guarda caso – la sua dissociazione. **Caro Matteo, come la pensi davvero?**

On. MARA CARFAGNA

Responsabile dipartimento

‘Libertà civili e diritti umani’ di Forza Italia

Intervista a MARA CARFAGNA su *Repubblica*

“Un patto del Nazareno anche sui diritti civili”

«**U**n patto del Nazareno sui diritti civili, partendo dal modello tedesco per il riconoscimento dei diritti delle coppie gay». È stata appena nominata alla guida del nuovo dipartimento per le "Libertà civili e i diritti umani" di Forza Italia che già Mara Carfagna, ex ministro delle Pari Opportunità, spargia le carte e lancia la linea, assai liberai, del partito di Berlusconi. Con un chiaro messaggio al premier: «Anche sui temi etici possiamo riscrivere insieme le regole del gioco». Pronti insomma al patto del Nazareno bis...

Carfagna, è la metamorfosi di Forza Italia?

«Non è una metamorfosi, è una naturale evoluzione della sensibilità di un partito. E di unioni gay, di omofobia, o dei diritti delle coppie di fatto ci eravamo già a lungo occupati proprio durante il governo Berlusconi».

E allora che ne pensa della circolare di Alfano sul divieto di trascrizione dei matrimoni gay contratti all'estero?

«Veramente vorrei sapere che cosa ne pensa Renzi, visto che ha avvocato a sé tutte le deleghe sulle Pari Opportunità. Con il risultato che in questi mesi sono finiti nel dimenticatoio provvedimenti fondamentali come la lotta al femminicidio, i soldi per i centri antiviolenza, la legge sulle coppie di fatto che il premier aveva annunciato per settembre... ».

Sì, ma lei ritiene giusto fermare le trascrizioni?

«È probabile che sul fronte del diritto Alfano abbia il potere di farlo. Ma non è con le ordinanze o le sentenze che ci si occupa di argomenti che riguardano la sfera più delicata e sensibile delle persone. C'è bisogno che la politica decida e si assuma le sue responsabilità».

IIM

Cosa ne pensa delle proposta del premier Renzi di unioni di fatto per le coppie gay sul modello tedesco?

«È una base condivisibile, del resto quando ero ministro delle Pari Opportunità avevamo indicato la stessa strada».

Ed è d'accordo anche con l'adozione del figlio del partner nelle famiglie omosessuali?

«Credo che si debba valutare sempre l'interesse primario del minore. Ma spesso la *stepchild adoption* è la strada più giusta per tutelarli.

Quindi sintonia con il Governo...

«Ho detto che siamo pronti ad un nuovo patto per i diritti civili. Il Paese lo chiede. Qui si parla di relazioni, di famiglie, di convivenze. Dietro ognuna di queste storie ci sono speranze, sofferenze e discriminazioni. E radicalizzare le posizioni non serve a nessuno».

Di che cosa vi occuperete nel nuovo dipartimento?

«Ci occuperemo delle persone e della loro sfera più sensibile. Dal diritto alla vita a quelli dei minori, dalla libertà di culto alle unioni di fatto, dalle minoranze alla cittadinanza. Temi che oggi sembrano dimenticati».

Nel suo partito però ci sono anche posizioni di netta chiusura verso i cosiddetti nodi "etici".

«Troveremo una mediazione rispettando le sensibilità di tutti. Ma è evidente che Forza Italia deve mettersi al passo dei grandi partiti conservatori europei, che hanno fatto dei diritti civili una realtà».

Il primo passo?

«Una sorta di manifesto, per esprimere su ognuno di questi argomenti il pensiero di Forza Italia».

**I Di.Do.Re. ovvero la proposta di legge per dare
uno status alle convivenze fuori dal matrimonio
senza oneri per lo Stato e senza mettere
in questione il primato della famiglia naturale**

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati

**BARANI, DE LUCA, ARMOSINO, BERARDI, BERGAMINI,
BERRUTI, CASTIELLO, CATONE, CECCACCI RUBINO, CESARO,
CICCIOLI, CONSOLO, CONTENTO, DE NICHILIO RIZZOLI,
DELLA VEDOVA, DELL'ELCE, DIVELLA, GALATI, GAROFALO,
GIAMMANCO, GIRLANDA, GOLFO, GUZZANTI, IANNARILLI,
IAPICCA, LABOCSETTA, LEHNER, LISI, LORENZIN, MANCUSO,
MANNUCCI, GIULIO MARINI, MURGIA, MUSSOLINI,
NIRENSTEIN, NIZZI, PAGLIA, PALUMBO, PAPA, PELINO, PILI,
POLIDORI, PUGLIESE, MARIAROSARIA ROSSI, SARDELLI,
SAVINO, SBAI, SCAPAGNINI, STRACQUADANIO, STRADELLA,
TORRISI, TORTOLI, VELLA, VENTUCCI, VESSA**

Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi

Presentata l'8 ottobre 2008

Onorevoli Colleghi! - La presente proposta di legge nasce dalla precisa esigenza di portare chiarezza in zone giuridicamente grigie, anche al fine di conferire il giusto risalto alla società naturale fondata sul matrimonio, ritenuta dalla Costituzione valore fondamentale e fondante di una società libera e responsabile. Non è infatti un caso che la presente proposta di legge recante «Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi» indichi al primo articolo, e quindi proprio in apertura, nella **famiglia fondata sul matrimonio** in conformità agli **articoli 29 e 31 della Costituzione** l'unica unione possibile destinataria delle politiche di sostegno, economiche e sociali, messe in atto dallo Stato. Tale scelta mira a **rafforzare l'istituto della famiglia**, se comunemente intesa, e lo protegge da tentativi, sia legislativi che giurisprudenziali,

volti a indebolirla mediante una surrettizia parificazione a situazioni che non possono aspirare alla tutela rafforzata che gode nel nostro ordinamento.

Su tale principio non vi possono essere né dubbi né discussioni.

Ciò nonostante tale certezza non deve portare a ignorare il contesto reale con il quale ciascuno di noi, a prescindere dal ruolo rivestito e dalle proprie personali convinzioni, è chiamato a interagire: un contesto nel quale vivono migliaia di persone unite da un **legame di tipo reciprocamente solidaristico e affettivo**, ma non fondato sul matrimonio, sia per scelta sia per pregresse situazioni personali. «*Ubi societas, ibi ius*»: ed è compito della politica e del legislatore occuparsi della realtà, senza che ciò implichi una condivisione delle scelte effettuate dai cittadini, stabilendo regole di comportamento anche in funzione di sostegno della parte debole del rapporto.

D'altra parte, fonti autorevoli della Chiesa cattolica (Cardinale Carlo Martini - 6 dicembre 2000) hanno avuto modo di affermare che è possibile prendere in considerazione la rilevanza giuridica di forme di convivenza diverse da quelle fondate sul matrimonio, senza che però ciò implichi l'equiparazione, quanto a *status*, alla famiglia. Si tratta quindi di adottare un atteggiamento pragmatico affinché, nell'ambito della sfera dei diritti individuali, non vi siano discriminazioni irragionevoli. La presente proposta di legge mira, anche sulla base delle considerazioni esposte, a stabilire un **nucleo di tutela dei diritti di natura individuale** di cui ciascun soggetto, nell'ambito del **rapporto solidaristico**, potrà essere considerato titolare, senza per questo prevedere la stipula di accordi negoziali che, a differenza di quanto è stato previsto in altre iniziative legislative, possano rendere strutturata la **convivenza**.

L'articolo 1 ribadisce la tutela costituzionale della famiglia e l'unicità del nucleo familiare quale destinatario dei benefici economici e sociali previsti dall'ordinamento vigente.

L'articolo 2 definisce la situazione di convivenza come una relazione stabile posta in essere tra soggetti maggiorenni, non legati da vincoli di parentela né da precedenti matrimoni, coabitanti da almeno tre anni ai fini di reciproca assistenza e solidarietà materiali e affettive.

L'individuazione della convivenza avviene a disciplina vigente con il richiamo all'**articolo 5** del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989, per cui agli effetti anagrafici per convivenza si intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi anche di assistenza aventi dimora abituale nello stesso comune.

L'articolo 3 stabilisce il diritto di reciproca assistenza tra conviventi nel caso di malattia o di ricovero presso strutture ospedaliere o di assistenza pubbliche, private e convenzionate.

L'articolo 4 prevede la possibilità per il convivente di effettuare scelte in materia di salute nell'ipotesi di malattie fortemente invalidanti che impediscono l'esercizio della normale capacità di intendere e di volere. In caso di morte il convivente può

prendere decisioni in ordine alla donazione degli organi, alle modalità di trattamento del corpo e alle celebrazioni funerarie.

L'articolo 5 prevede la possibilità di continuare a vivere nella casa comune, se di proprietà del defunto, diritto che si esaurisce con l'inizio di una nuova convivenza ovvero in caso di matrimonio. Tale disposizione non incide sul diritto di proprietà del *de cuius*, che entra in successione al pari degli altri beni, pur tuttavia mira a tutelare la parte debole della coppia che, allo stato attuale della legislazione, si trova del tutto priva della più elementare forma di tutela in caso di decesso del convivente.

L'articolo 6 prevede che nel caso di risoluzione anticipata del contratto di locazione della comune residenza l'altro convivente può succedere al conduttore nel contratto medesimo.

L'articolo 7 richiama l'articolo 438 del codice civile che prevede il dovere di prestare gli alimenti, oltre la cessazione della convivenza, al soggetto che non dispone di propri mezzi di sostentamento, naturalmente per un periodo proporzionato alla convivenza medesima.

La proposta di legge non comporta oneri per la finanza pubblica e non abbisogna pertanto di copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Esclusività della famiglia).

1. Ai sensi degli articoli 29 e 31 della Costituzione, il riconoscimento della famiglia deve intendersi unicamente indirizzato verso l'unione tra due soggetti legati da vincolo matrimoniale.
2. Alla famiglia, intesa ai sensi del comma 1, sono indirizzate, in via esclusiva, le agevolazioni e le provvidenze di natura economica e sociale previste dalle disposizioni vigenti che comportano oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2.

(Definizioni).

1. La presente legge disciplina i diritti individuali e i doveri di soggetti maggiorenni, conviventi stabilmente da almeno tre anni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, uniti da legami affettivi e di solidarietà ai fini di reciproca assistenza e solidarietà materiali e morali, non legati da rapporti di parentela né vincolati da precedenti matrimoni.
2. Per l'individuazione dell'inizio della stabile convivenza trova applicazione l'articolo 5, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223.

Art. 3.

(Assistenza in caso di malattia o di ricovero).

1. In caso di malattia o di ricovero del convivente, l'altro convivente ha diritto di visitarlo e di accudirlo secondo le regole di organizzazione delle strutture ospedaliere o di assistenza pubbliche, private o convenzionate.

Art. 4.

(Decisioni in materia di salute e per il caso di morte).

1. Ciascun convivente può designare l'altro quale suo rappresentante con poteri pieni o limitati:
 - a) in caso di malattia che comporta incapacità di intendere e di volere, per le decisioni in materia di salute;
 - b) in caso di morte, per quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie.
2. La designazione di cui al comma 1 è effettuata in forma scritta e autografa oppure, in caso di impossibilità di redigerla, alla presenza di due testimoni.

Art. 5.

(Diritto di abitazione).

1. In caso di morte di uno dei conviventi all'altro convivente è riconosciuto il diritto vitalizio di abitazione nella casa ove convivevano, se di proprietà del defunto: tale diritto cesserà in caso di matrimonio o d'inizio di una nuova convivenza.

Art. 6.

(Successione nel contratto di locazione).

1. In caso di risoluzione anticipata del contratto di locazione della comune residenza da parte del convivente conduttore, l'altro convivente può succedergli nel contratto. In presenza di figli comuni, non si tiene conto del periodo di durata dalla convivenza prescritto ai sensi dell'articolo 2, comma 1.

Art. 7.

(Obbligo alimentare).

1. Nell'ipotesi di cui uno dei conviventi versi nelle condizioni previste dell'articolo 438, primo comma, del codice civile, l'altro convivente è tenuto a prestare gli alimenti oltre la cessazione della convivenza, con precedenza sugli altri obbligati, per un periodo determinato in proporzione alla durata della convivenza medesima.

(9)

POLITICA ESTERA

Cresce il rischio terrorismo islamico. In Siria e soprattutto in Libia. L'Italia promuova subito un piano per Tripoli e Bengasi, coinvolgendo Ue, USA e Russia

Preoccupazioni crescenti. Minacce incontrollate. Troppe, ingestibili, trascurate. **Lo Stato Islamico sta occupando aree importanti** della Siria, dell'Iraq, arriva al confine con la Turchia scontrandosi sanguinosamente con i curdi, ma non solo. **Si insedia anche in Africa**, nel **Triangolo delle Bermude**. Una regione che ha per vertici Bengasi, il nord del Mali e il nord-est della Nigeria. Notizia che fa accapponare la pelle diffusa ieri dalla tv araba Al Arabiya: **i miliziani di Ansar al Sharia sventolano le bandiere nere di Isis in territorio libico**. Territorio per giunta già martoriato da una guerra civile che non vede vie di fuga, abbandonato nelle mani di nazionalisti, islamisti, nostalgici e tribù in una perenne lotta per terra e petrolio.

Inutile ricordare quanto sia costata alla Libia l'**avventatezza** di **Sarkozy** nell'attacco sferrato a **Gheddafi**, scavalcando la figura politico-diplomatica di **Berlusconi**. Non sono sufficienti oggi le parole di **Federica Mogherini**, alto rappresentante Ue agli Affari esteri, durante il seminario dell'Assemblea Parlamentare della Nato: "**La Libia per l'Italia è la prima priorità**". Evviva! La scoperta dell'acqua calda.

La Libia è da sempre nostro partner strategico, la lungimiranza di **Berlusconi** portò alla **riduzione sostanziale del traffico migratorio** e a **contratti energetici proficui per il nostro Paese**. Ora l'Italia, invece di essere primo interlocutore, è relegato ai margini di un entourage diplomatico non all'altezza delle sfide che gli vengono lanciate.

Il conflitto libico ha ampie ripercussioni sull'economia e la sicurezza di tutto il bacino del Mediterraneo. Il rischio di un escalation del conflitto a livello regionale e continentale è il vero problema delle cancellarie internazionali, già alle prese con un'avanzata dell'Isis inarrestabile. Il nostro invito affinché **l'Italia promuova subito un piano per Tripoli e Bengasi** coinvolgendo Ue, USA e Federazione russa diventa prioritario. Siamo in emergenza. **Renzi promuova immediatamente una nuova Pratica di Mare**, gestisca i rapporti con la Turchia, prenda in mano quelli con Libia, si faccia promotore di speranza e processi di pacificazione. Altrimenti siamo spacciati, e il Mediterraneo cadrà nelle mani dei tagliatori di teste.

IIM

(10)

ANTI-BOROTALK SHOW

**Perché Virus è l'unico talk show che funziona.
L'unico non “de sinistra”**



Lo abbiamo ribadito più volte: l'attuale stagione televisiva si sta rivelando a dir poco disastrosa per i talk show della tv pubblica e non. Le ragioni sono le più varie e vanno dall'impostazione rigida e mai rinnovata dei programmi, sempre più simili tra loro e ormai stantii, fino ai noiosi dibattiti più o meno urlati e al solito siparietto pseudo satirico, che ormai mostra la corda. Il pubblico non si appassiona più, per così dire, alle discussioni a base di politichese, fatte sempre dagli stessi coccolatissimi ospiti, in servizio permanente effettivo negli studi di La7, come in quelli della Rai.

Ma come dice il proverbio c'è l'eccezione che conferma la regola. Il programma condotto da **Nicola Porro**, su Raidue, **“Virus – il contagio delle idee”**, sin dalla prima edizione, lo scorso anno ha saputo distinguersi, con garbo, dalla massa dei programmi del genere talk. Come? Semplice. **Si è discostato da quella che viene considerata la “main street”, la strada maestra del conformismo benpensante di sinistra.**

La trasmissione di Porro è articolata in tre parti. Nella prima si dà spazio ad un tema di attualità che non significa per forza politica, molto spesso si tratta di **questioni di respiro internazionale**, solitamente non trattate da altri programmi. La seconda parte è una ventata di **cultura**, troppo spesso assente dalla tv, con un Vittorio Sgarbi che dà il meglio di sé con le sue lezioni sulle opere d'arte; la terza parte invece è dedicata alle **interviste con il mondo degli imprenditori**. Insomma una formula che risulta azzeccata, premiata anche dagli ascolti perché non urlata, ma espressione più vera del centrodestra liberale.

IIM

(11)

TIVÙ TIVÙ

L'audizione AgCom in vigilanza Rai. L'Authority ha fatto il suo, ora tocca al governo

Ieri, in **Commissione di vigilanza Rai** si è svolta l'approfondita audizione del Presidente Cardani e dei commissari dell'Autorità Garante per le Comunicazioni. L'annoso tema all'ordine del giorno? **I contributi annuali per le frequenze tv.**

L'Authority ha chiarito, se mai ce ne fosse stato bisogno, di "aver fatto il suo", cioè di aver delineato, in base a quanto stabilito dalla legge, i criteri per la fissazione dei contributi annuali per l'uso delle frequenze tv. L'Agcom ha tenuto conto anche dei rilievi formulati, in una lettera del luglio scorso, dalla Commissione europea, introducendo, nel modello di determinazione dei contributi, alcuni elementi di differenziazione, validi solo per un periodo transitorio, tra la Rai ed Elettronica Industriale e gli altri operatori di rete.

In sostanza l'Autorità Garante per le Comunicazioni ha tracciato, per così dire, il percorso, rispetto al quale il governo potrà, se lo vorrà, discostarsi, modificando l'attuale normativa, la legge 44 del 2012, c.d. "Semplifica Italia", che risale al periodo del governo Monti.

In queste settimane si sono succedute dichiarazioni critiche quanto surreali da parte del governo e di esponenti Pd e M5s, circa l'operato dell'AgCom. Dei veri e propri interventi inquisitori con l'intento, neanche troppo velato, di mettere sotto accusa l'Autorità Garante per le Comunicazioni, semplicemente per aver svolto il proprio dovere, dopo aver, peraltro atteso, invano, una presa di posizione, in tema di frequenze tv, da parte dello stesso governo.

Si attende, in tempi brevi un segnale dell'esecutivo, che vada al di là dei soliti annunci, in pompa magna, propri dello stile renziano.

Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO DELLA RAI
www.tvwatch.it

ILM

(12)

Ultimissime

STATO-MAFIA, IMPUTATI NON AMMESSI A DEPOSIZIONE NAPOLITANO CORTE ASSISE RIGETTA RICHIESTA RIINA-BAGARELLA E MANCINO

(ANSA) - La Corte di Assise di Palermo ha rigettato la richiesta degli imputati Toto Riina, Leoluca Bagarella e Nicola Mancino di assistere alla deposizione del Capo dello Stato, nell'ambito del processo sulla trattativa Stato-Mafia, fissata al Quirinale per il 28 ottobre.

BCE: NUOVE MISURE EXTRA, SE INFLAZIONE RESTERA' BASSA A LUNGO PRESSING RIFORME, O RISCHI PER RIPRESA. EUROZONA ANCORA DEBOLE

(ANSA) - Se si rendesse ancora necessario far fronte a rischi connessi con un periodo di bassa inflazione troppo prolungato, la Bce fa sapere di essere pronta a ulteriori strumenti non convenzionali nel quadro del proprio mandato. Lo si legge nel Bollettino mensile. Francoforte sollecita i governi a riforme strutturali, altrimenti c'è il rischio al ribasso per le prospettive economiche. E spiega che la crescita dell' Eurozona è ancora debole, ma sussistono le prospettive per una moderata ripresa nel 2015. Bankitalia: prestiti banche agosto ancora giù, -2,5%, finanziamenti a famiglie -0,8% a imprese -3,8%.

CONSIGLIO EUROPA: ITALIA MAGLIA NERA TEMPI PROCESSI NON CI BATTE NESSUNO PER DURATA CAUSE BANCAROTTA E DIVORZI

(ANSA) - STRASBURGO, 9 OTT - L'Italia è il Paese, tra quelli aderenti al Consiglio d'Europa, in cui occorre più tempo per ottenere un giudizio in primo grado per bancarotta, 2.648 giorni, e per una causa di divorzio, 770 giorni. E' quanto emerge dal quinto rapporto della commissione per l'efficienza della giustizia (Cepej) del Consiglio d'Europa sul 2012.

CROLLA EXPORT GERMANIA, CENTRI STUDI TAGLIANO STIME PIL: 2014 +1,3%. "E' IL MOMENTO DI INVESTIRE". PEGGIOR CALO ESPORTAZIONI DAL 2009

Roma, 9 ott. (TMNews) - I maggiori centri studi della Germania hanno rivisto consistentemente al ribasso le previsioni congiunte sulla crescita del paese: ora sul 2014 stima un più 1,3 per cento del Pil, e sul prossimo anno persino una lieve decelerazione al più 1,2 per cento. Precedentemente avevano indicato tassi di crescita rispettivamente di 1,9 e 2 per cento. "E' giunto il momento di investire", affermano i centri studi tedeschi con una nota. Il tutto mentre proprio oggi i dati sul commercio con l'estero diffusi da Destatis, l'agenzia di statistica federale, hanno evidenziato una caduta mensile delle esportazioni del 5,8 per cento ad agosto. Si è trattato dal calo più forte fin dal gennaio del 2009.

DOSSIER

per capire l'Italia e l'Europa oggi

Pubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/>. Sono i dossier numero: 794-795.



Il numero **794** *“I conti che fanno male a Renzi”* illustra schematicamente le previsioni sull'Italia del Fondo Monetario Internazionale, pubblicate il 7 ottobre 2014, e le date delle prossime pubblicazioni, tra cui Ocse e Commissione europea a novembre 2014.

Il numero **795** *“I commenti della stampa francese sullo stato dei conti pubblici della Francia si applica perfettamente anche all'Italia.*



Perché anche l'Italia, come la Francia, è fuori dai parametri europei. Con la sola differenza che il governo francese lo dice, quello italiano no. Altro che manovre in deficit, siamo già in procedura di infrazione” riprende due

articoli, di Le Monde e Le Figaro, sullo stato dei conti pubblici nei due paesi dell'eurozona.

Per approfondire leggi le Slide **794-795**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM